

L'appello dei genitori: "Lasciate il dopo scuola breve"

Pubblicato: Mercoledì 1 Febbraio 2017



Dopo scuole breve e rincari onerosi per i non residenti. Sono questi i due nodi su cui si è dibattuto nel corso dell'incontro avvenuto mercoledì 1 febbraio al Salone Estense di Varese e a cui hanno preso parte **una cinquantina di genitori delle scuole primarie cittadine**

Il sindaco Davide Galimberti e l'assessore ai servizi educativi Rossella Dimaggio hanno spiegato **la filosofia delle innovazioni che saranno apportate ai servizi para scolastici dal settembre prossimo:** da una parte il **calcolo delle tariffe in modo più equo e lineare basato sulle fasce ISEE** (e non il reddito) e dall'altro **la rivisitazione dei servizi in modo più organico e progettuale:** «Non è una manovra invasiva per fare cassa – ha assicurato **il sindaco Galimberti** – Oggi le tariffe previste servizi para scolastici coprono i costi reali solo per il 23%. Abbiamo certamente penalizzato alcune persone non residenti perché **non possiamo far pagare ai cittadini di Varese i servizi di cui godono persone che pagano le tasse in altri comuni.** Abbiamo introdotto correttivi e avvieremo un dialogo con comuni o con le aziende per formule di compartecipazione alla spesa».

Al di là dei costi che ogni famiglia dovrà ricalcolare in base alle nuove graduazioni, il punto più contestato della rivisitazione è stato **il taglio del "doposcuola breve"**, un'opzione che, oggi, viene richiesta da circa **500 bimbi** e che ormai aveva abituato le famiglie a determinati ritmi. Una situazione che cambierà da settembre, almeno in termini economici perché **il tempo dopo le 14.15 verrà considerato "doposcuola"** al di là dell'orario di uscita effettivo che potrà rimanere sempre modulato in modo flessibile.

Il timore maggiore dei genitori è che **il nuovo modello metterà a rischio l'avvio di mensa e dopo scuola soprattutto nei plessi periferici**, che attirano molti alunni da fuori città i cui genitori potrebbero rivedere la scelta di non usufruire dei servizi scolastici del proprio comune.

di A.T.